



Anno 2008-2009

Progetto formativo nazionale **I tempi dell'attesa nell'adozione internazionale** *Firenze*

1. Premessa

Da otto anni le attività formative promosse e realizzate dalla Commissione per le Adozioni Internazionali, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, si svolgono in attuazione del disposto normativo di cui alla Legge n. 476/98, laddove, all'art. 39 – comma 1, lett. g) che cita testualmente: (La Commissione per le adozioni internazionali) “ promuove iniziative di formazione per quanti operino o intendano operare nel campo dell'adozione”.

I cicli seminariali svolti nel 2001, i seminari di approfondimento del 2002, gli stage formativi all'estero del 2003-2004 e la formazione nazionale sul post-adozione del 2006-2007 hanno visto, su impulso diretto della Commissione per le Adozioni Internazionali, la partecipazione delle Regioni, degli Enti autorizzati e dei Tribunali per i minorenni di tutta Italia.

La scelta del tema dei tempi dell'attesa nell'adozione internazionale come area centrale degli interventi formativi nazionali previsti nel 2008-2009 nasce da una necessità sempre più diffusa di affrontare tale problematica esplorandola a fondo e sostenere la diffusione di servizi alle coppie in attesa di adozione.

I soggetti più direttamente interessati sono in primo luogo gli Enti autorizzati e, quindi, i servizi territoriali in ambito regionale.

La progettazione dell'intero percorso, attenta alla realtà attuale di un fenomeno relativamente nuovo quale il dilatarsi del tempo dell'attesa, è stata integrata da una articolata ricognizione dei servizi promossi dagli Enti autorizzati, dalla raccolta di alcune esperienze programmatiche ed attuative nelle Regioni e da due focus-group appositamente realizzati.

Il percorso formativo progettato si articola in quattro edizioni di un seminario preliminare di due giornate seguite da altrettante edizioni di un seminario di approfondimento di tre giornate, che vedranno come protagonisti circa 300 fra esponenti degli Enti autorizzati, delle Regioni e dei Servizi territoriali, dei Tribunali per i minorenni.

2. Contenuti e obiettivi

Il tema individuato è il periodo dell'attesa, dalla dichiarazione di idoneità dei coniugi all'adozione internazionale fino al momento in cui l'adozione viene pronunciata nello Stato di origine del bambino. È un periodo che non è stato sufficientemente approfondito e nel quale generalmente vengono presi in considerazione il momento iniziale del mandato all'ente autorizzato e il momento finale della preparazione dell'incontro con il bambino ad abbinamento avvenuto, mentre sono molte le aree di potenziale interesse.

Il periodo dell'attesa merita quindi una attenzione sotto molte altre prospettive:

- per l'informazione iniziale ai coniugi dichiarati idonei relativa alla scelta dell'ente autorizzato cui conferire il mandato (che comporta una assoluta trasparenza degli enti), aiutandoli a individuare l'ente "giusto" che per vari profili (territorialità, costi, tempi, programmi formativi, Stati di origine dei bambini in cui opera, efficienza, ecc.) possa meglio mettere a frutto la loro disponibilità;
- come accompagnamento della "gestazione" della nascita adottiva, in cui gli adottanti sono gli attori-protagonisti, per aiutarli a coltivare e rafforzare il desiderio del figlio e prepararli al suo incontro;
- come tempo che quando si prolunga troppo porta nei coniugi ad un logorio del desiderio e li depaupera dello spazio mentale necessario per il bambino da accogliere;
- sotto l'aspetto che deve essere verificato se continuano a sussistere i presupposti legali e psicosociali delle idoneità e di quali possono essere le situazioni ostative intervenute, o conosciute tardivamente, che possono portare ad una revoca della idoneità;
- per l'incrocio delle procedure di adozione nazionale e internazionale;
- per il rilievo che deve assumere l'informazione diretta a soddisfare il bisogno dei coniugi di orientarsi ai fini della scelta dell'ente autorizzato, di conoscere le fasi e i tempi della procedura che si svolge all'estero, di essere preparati sugli aspetti antropologico-culturali dello Stato da cui verrà il bambino e sulle condizioni dei bambini che vi vivono;
- per lo studio della natura del mandato all'ente autorizzato, della sua revocabilità e della possibilità di conferire un nuovo mandato ad un altro ente, dei presupposti e contenuti del mandato e, quindi, delle obbligazioni nascenti dal mandato;
- come conoscenza della storia del bambino abbinato in preparazione al suo incontro;
- come periodo in cui simmetricamente il bambino deve essere preparato all'adozione e, poi, all'incontro con quelle persone individuate come suoi futuri genitori.

Il percorso formativo prefigurato consentirà quindi di approfondire molte delle aree indicate secondo le più recenti metodiche di *formazione-intervento* adottate. Coerentemente con questa impostazione sarà possibile, per i partecipanti unitamente allo staff, finalizzare al meglio nella due giorni di seminario preliminare il successivo seminario di approfondimento di tre giornate.

La diffusa presenza di interventi da parte degli Enti autorizzati, attuali protagonisti principali della fase dell'attesa, potrà essere confrontata con le contenute esperienze programmatiche ed attuative delle Regioni e dei servizi territoriali, allargandosi in alcuni casi utilmente alle pur contenute funzioni in tema del Tribunale per i minorenni.

Tale confronto sarà arricchito lungo tutte le cinque giornate formative previste, da un'analisi delle prospettive generali dell'attesa, da una disamina delle buone prassi che cominciano a svilupparsi a sostegno dei coniugi dichiarati idonei, e da approfondimenti sul periodo dell'attesa nelle normative delle Regioni e delle Province autonome.

Inoltre sarà possibile la messa a punto di prassi collaborative fra i diversi soggetti che presidiano l'attesa, unitamente alla prefigurazione degli interventi specifici che possono essere pensati ed ai loro metodi (incontri di gruppo, colloqui individuali, ecc.).

Infine saranno esplorate varie problematiche di 'confine', fra cui il tema dell'attesa delusa di quelle coppie che per vari motivi rinunciano a portare avanti il progetto adottivo.

La diffusione di una maggiore conoscenza e consapevolezza in merito alle possibilità di intervento nei tempi dell'attesa potrà in tal modo dare vita ad un rinnovato impulso sinergico per accompagnare nel

migliore dei modi la coppia genitoriale al successivo incontro con il bambino ed alla migliore realizzazione del percorso adottivo.

3. Metodologia e organizzazione

La metodologia formativa è orientata alla *formazione-intervento*, in modo da massimizzare le ricadute positive e le sinergie delle reti relazionali attivate fra gli operatori degli Enti autorizzati e dei Servizi territoriali nella stessa regione e fra diverse regioni con impostazioni organizzative anche differenziate, che si confrontano.

Per una maggiore efficacia dell'intervento formativo saranno forniti specifici contributi di riflessione per favorire l'analisi e la valorizzazione delle buone prassi individuabili.

Inoltre, vista la particolarità dei temi affrontati gli apporti previsti affrontano dimensioni conoscitive, problematiche organizzative ma anche componenti autobiografiche per sollecitare una maggiore apertura e 'sensibilità empatica' da parte degli operatori.

In tutte e quattro le edizioni seminariali vi sono partecipanti provenienti dal nord, dal centro e dal sud Italia. Gli incontri formativi saranno quindi realizzati nella città di Firenze presso l'Istituto degli Innocenti per quanto riguarda i seminari preliminari ed in una struttura residenziale nelle immediate vicinanze dell'Istituto per quanto riguarda i seminari di approfondimento.

4. Individuazione dei partecipanti (target)

I partecipanti alle attività formative provengono dai Tribunali per i minorenni, dalle Regioni e dalle Province autonome (e tramite queste dai Servizi territoriali), dagli Enti autorizzati.

Tribunali per i minorenni.

Per ciascuna delle 29 sedi di Tribunali per i minorenni è prevista la partecipazione di un giudice togato.

Regioni e Province autonome.

E' prevista la partecipazione dei Referenti per la L. 476/98. E' prevista inoltre la partecipazione di un numero di operatori dei servizi (da 2 a 10 per ciascuna Regione) in base al numero di minori per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia negli anni 2005-2006-2007 (considerando l'anno con maggiori ingressi).

Enti autorizzati.

E' prevista la partecipazione di un numero di rappresentanti di Enti autorizzati (da 2 a 4) in base al numero di minori per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia negli anni 2005-2006-2007 (considerando l'anno con maggiori ingressi).

La partecipazione delle Regioni e dei Servizi territoriali, così come quella degli Enti autorizzati con maggior numero di rappresentanti è prevista in due distinte edizioni seminariali in modo tale da favorire una maggiore diversificazione dei partecipanti e consentire il mantenimento del presidio dei servizi.

Per quanto riguarda il seminario preliminare i lavori inizieranno alle ore 14 della 1° giornata e termineranno alle ore 17 della 2° giornata.

Per quanto riguarda il seminario di approfondimento i lavori inizieranno alle ore 9.15 della 1° giornata e termineranno alle ore 13.45 della 3° giornata.

5. Staff

Nel quadro della realizzazione delle attività di formazione promosse dalla Commissione per le adozioni internazionali e affidate alla gestione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze le risorse professionali impegnate nella progettazione e organizzazione dei seminari sono le seguenti:

Maria Teresa Vinci - Coordinamento progettuale

Aldo Fortunati – Direttore dell'Area Documentazione, Ricerca e Formazione – Istituto degli Innocenti

Alessandro Salvi – Responsabile Servizio Progettazione e Sviluppo – Istituto degli Innocenti

Antonella Schena – Responsabile Servizio Documentazione e Biblioteca – Istituto degli Innocenti

Sabrina Breschi - Responsabile Servizio Monitoraggio, Ricerca e Formazione – Istituto degli Innocenti

Raffaella Pregliasco – Project manager - Istituto degli Innocenti

Giorgio Macario – Responsabile formativo e scientifico del Progetto e relatore

Marco Chistolini – Coordinatore scientifico e relatore

Piercarlo Pazè - Coordinatore scientifico e relatore

Micaela Castiglioni - Tutor

Gennaro Izzo - Tutor

Francesco Marchianò – Tutor

Mary Rimola – Tutor

Franco Santamaria - Tutor

Achille Tagliaferri – Tutor

Cristina Ruiz - Operatore per la documentazione

Alessandra Jovine – Assistente alle fasi progettuali e relatore

Vanna Cherici – Operatore con funzioni di segreteria organizzativa – Istituto degli Innocenti

Claudia Stanghellini - Operatore con funzioni di segreteria organizzativa – Istituto degli Innocenti

Relatori per i Seminari preliminari

Paolo Bertrando - Docente all'Università Vita-Salut

e San Raffaele di Milano e Direttore, Centro Episteme, Torino

Vanessa Carocci - Antropologa culturale, consulente presso la CAI

Anna Maria Colella - Esperta di adozioni internazionali

Paola Di Nicola – Professore ordinario, docente di sociologia della famiglia, Università di Verona

Gianbattista Graziani – Esperto di adozioni internazionali

Raffaella Iafrate – Professore associato, docente di psicologia sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Enrico Moretti – Statistico, Istituto degli Innocenti

Paolo Morozzo della Rocca - Professore ordinario di Diritto Privato, Università di Urbino

Anna Maria Pedretti - Gruppo di coordinamento dei collaboratori scientifici della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari

Milena Santerini - Esperta di adozioni internazionali

Graziella Teti - Esperta di adozioni internazionali

In questa prima fase saranno presentate esperienze maturate nell'ambito:

- delle **Regioni Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Veneto.**
- degli **Enti autorizzati AMI, Amici Trentini, ARAI, CIAI.**

Relatori ed esperienze per i Seminari di approfondimento saranno confermati successivamente all'effettuazione dei Seminari preliminari.

Il gruppo di esperti per la formazione nazionale che ha supportato l'intera fase progettuale è costituito da: **Giorgio Macario, Marco Chistolini, Piercarlo Pazè, Raffaella Pregliasco.**